

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola riga in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Procedesi allo scrutinio segreto del bilancio degli interni e degli esteri. Magliani presenta la legge sui provvedimenti finanziari chiedendone l'urgenza.

Discutesi il bilancio della spesa.

Chiusa la discussione generale, approvansi senza discussione i primi 5 titoli.

Cambray Digny al capitolo 5 bis chiede il significato dell'ordine del giorno.

Messo ai voti non è approvato.

Approvansi senza discussione i rimanenti capitoli.

Procedesi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi i primi 37 capitoli senza discussione.

Vittelleschi al cap. 38 richiama l'attenzione del ministro sopra i recenti incidenti ferroviari, così, per ciò che

riserisce le costruzioni di un binario e la responsabilità dell'amministrazione in caso d'incidente. Chiede se il

ministro crede che la legislazione sia soddisfacente.

Saracco crede che gli incidenti che vengono in Italia non superino quelli

degli esteri paesi, ma conviene nel giudizio che la causa principale è un solo

motivo. Assicura quindi che i fondi disponibili sono rivolti alle costruzioni del

binario delle linee principali.

La responsabilità della società deve esistere, ma anche sopra il governo

per l'alta responsabilità, motivo per il quale trascura per meglio operare la

sicurezza dei cittadini.

Vittelleschi ringrazia, dichiarandosi soddisfatto.

Sambuy prende atto delle dichiarazioni del ministro e raccomanda il doppio binario per Torino e Milano, la cui

costruzione procede troppo lenta.

Saracco accetta la raccomandazione, assicura che fra breve si attuerà le corrispondenze del doppio binario.

Approvansi i successivi capitoli.

Crispi presenta il progetto per autorizzare alcune provincie e comuni ad oltrepassare i limiti della sovranità.

Approvansi senza discussione il progetto di aggregazione del mandamento di Civita Castellana al comune di Fabbrica di Roma.

Procedesi allo spoglio dei progetti votati al principio della seduta.

Risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22. Pres. BIANCHERI.

Fari presenta la relazione sull'amministrazione del fondo per la religione beneficenza a Roma.

Di Broglio presenta la relazione per alienazione del bosco di Montello.

Saracco presenta il disegno sull'agente alle opere idrauliche di seconda categoria.

Romanin presenta la relazione sulle maggiori spese delle strade nazionali provinciali.

Segue la discussione della riforma della tariffa doganale.

Luzzatti propone che il dazio sul caffè tostato sia portato a 200 al quintale.

Pelloux presenta la relazione per i fondi supplementari per la costruzione del palazzo del ministero della guerra.

Approvansi un dazio di lire 20 sulle lane meccaniche e tinte.

Zucconi propone che venga posto il dazio anche sul carbone di legna per proteggere le nostre selve cedue.

Grimaldi non accetta per ora la proposta di Zucconi, ma promette di studiare la questione e di provvedere.

Favale combatte il dazio di lire 15 sulla carta trovando gravoso quello di lire 10 ora esistente.

Camin appoggia le ragioni dette dal deputato Favale, toccando le tristi condizioni del giornalismo in Italia.

Luzzatti non accetta nessuna proposta contraria a quella della commissione.

Magliani appoggia le ragioni del relatore Luzzatti.

Rimandasi la continuazione a domani.

De Renzi interviene intorno alla recente sentenza data a Massaua contro certe spie che furono condannate soltanto a 20 anni di lavori forzati, mentre il codice porta la pena di morte.

Non trova molto regolare poi l'operazione degli irregolari di cui si parla in altro disappio di Saletta.

Bertoldi Viale per sistema dà pubblicità a tutte le notizie di certa importanza che pervengono da Massaua e dà chiarimenti riguardo le operazioni degli irregolari a Massaua.

Riguardo alla sentenza, egli non ha visto il processo; ma se la pena è stata mitigata è segno che erano circostanze delle quali i giudici hanno dovuto tener conto.

Levasi la seduta alle ore 7.

Il processo di Lipsia.

Il Tribunale supremo di Lipsia condannava, giorni sono, alcuni alsaziani per titolo di alto tradimento, ritenendoli affiliati alla Lega dei Patriotti francesi. Quel processo fa dire al Morning Post:

« Gli osservatori imparziali dureranno fatica a trovare, nelle colpe rilevate a danno degli accusati, la giustificazione dell'importanza attribuita in Germania a questo processo. Sembra impossibile che un grande Impero possa considerare la sua sicurezza come minacciata dall'adesione alla lega dei Patriotti di alcuni cittadini che erano, non è molto, sudditi francesi. Noi non abbiamo mai dubitato del desiderio sincero della Germania di vivere nelle migliori relazioni colla Francia; ma dobbiamo confessare che l'importanza attribuita dalla Corte di Lipsia alla scoperta di associazione francese e di medaglie commemorative nel domicilio d'una mezza dozzina d'alsaziani, sarebbe tale da sembrare una provocazione che, ne abbiamo la ferma speranza, non è mai stata nelle intenzioni del governo germanico ».

Un telegramma da Costantinopoli, in data di ieri, reca che si hanno gravi notizie dell'Asia minore. La carestia fa numerose vittime. Vi sono oltre centomila operai senza lavoro, per cui si temono disordini. Nella provincia di Adama vennero chiusi tutti gli stabilimenti industriali.

posizione onorevole, sicura, lucrosa. Invece di aspettare la morte per mettersi in possesso di quanto vi spetta da parte mia, volli che ne godeste me viva. Con ciò avete risparmiato le lamentele d'una professione in cui tutto si deve al lavoro ed al tempo, e tu hai potuto...

— Associarmi ad un agente di cambio! Proprietario d'un quinto della sua azienda! Non posso laggiù: forse che mi lagno io? La signora Marny, mia suocera, non è stata gentilissima. Sprecare la sua sostanza in un monumento funebre! Si può concepire maggior stranezza? I morti non hanno bisogno di tanto lusso. Ma infine Noemi ebbe una dote abbastanza vistosa in contanti: sua madre da parte sua restò fedele alla mania religiosa che la perseguitava e ha disposto del suo come le piacque meglio. Non me ne lamento.

— Ascoltami, caro Leone; sai che in una circostanza critica, ti ho prestato...

— Ventisette mila franchi. Abbiamo commesso in quel giorno una solenne bestialità, mamma.

— Capisco. Avevi giocato, avevi perduto. Venisti da me piangendo e mi dicesti che non potevi ritirare il capitale collocato in società, che questa perdita abbastanza grave avrebbe intaccato la tua reputazione se fosse stata conosciuta, che preferivi bruciarti le cervella piuttosto che non pagare immediatamente il tuo debito...

Dal taccuino d'un osservatore.

Uno spettacolo divertente offrono invero le assemblee legislative nostre: vi sono deputati che parlano e parlano accalorati in un senso per concludere poi nel senso opposto. Lo spettacolo si rinnova ogni giorno alla Camera, trattandosi del concorso governativo per la Esposizione nazionale artistica ed internazionale di musica in Bologna nell'anno venturo. — I tempi non sono favorevoli alle esposizioni; abbiamo il disavanzo; il popolo è accasciato sotto il peso delle imposte; bisogna fare stretta economia, in tutti i bilanci: ma io voterò ciononpertanto il progetto...

Begli esempi di logica!

Conosco una famiglia nobile, già molto ricca, dove ci sono quattro femmine e tre maschi. Sono due anni che le entrate non bastano. Sono due anni che i fattori vanno brontolando: — Bisogna fare economia. — Come? dove? Qui le quattro femmine ed i tre maschi non sanno e non possono mettersi d'accordo. Le femmine dicono che il decoro della casa non permette loro di rinunciare ai bagni, ai cappellini, ai merletti, ai gioielli, ecc., e vorrebbero che i maschi facessero economia; i maschi sostengono che il decoro della casa non permette loro di rinunciare ai cavalli di lusso, al palco in teatro, alle cene cogli amici, alle piccole pazzie della vita, ecc., e vorrebbero che facessero economia le femmine. Così lentamente, involontariamente, quasi inconsciamente la nobile famiglia va ingrossando i suoi debiti — e forse non tarderà giorno in cui, per decoro della casa, finirà coll'aver ipotecata tutta la sostanza ed i creditori minacciosi alla porta.

Dio non voglia sia questo il destino della nostra patria!

Poiché, la storia medesima si ripete al nostro Parlamento.

Bisognerebbe sopprimere l'Università tale, dove mancano gli studenti... — No; guai! il decoro della patria lo vieta!

Bisognerebbe ridurre il numero degli impiegati, che toccano i trecento mila presentemente... — No; guai: come volete che il gran carro dello Stato cammini allora? Impossibile! il decoro della patria lo vieta!

Bisognerebbe ridurre l'esercito: perché ci terremo noi quasi sul piede di guerra, mentre le nostre relazioni con tutte le Potenze sono ottime? Non basterebbe che agguerrissimo la nostra gioventù, con la educazione militare e ginnastica fin dai primi anni; ed accontentarci d'un contingente minore sotto le armi?... — Impossibile! Tutti i grandi Stati si armano fino ai denti; il decoro della Patria esige che lo facciamo anche noi.

E via, via: questo decoro della patria s'impone; i debiti della patria s'impongono anch'essi; le imposte s'impongono ogni giorno più gravose; già paghiamo, per gli interessi dei nostri debiti il cinquanta per cento delle entrate dello

Stato: e si creano dei nuovi debiti ancora... E' possibile andare avanti a questo modo?... —

E i maschi e le femmine della casa lottano sempre per loro gingilli. — Venezia fa una Esposizione artistica?... La cassa dello Stato deve fornire la sua quota, novantamila lire; e chi le riceva si lagna che son poche. — Napoli insiste per avere la direttissima con Roma; bisogna darla. — Bonghi e Baccelli domandano una passeggiata storica, che costerà parecchi milioni; bisognerà fare anche questa, per decoro di Roma. — Genova esige una ferrovia succursale; bisognerà bene costruirla, per evitare le baruffe in famiglia, tra i soliti maschi e le solite femmine che seggono in Parlamento...

Ma poi dopo la famiglia grande, abbiamo le piccole famiglie: Provincie e Comuni. E tutte si reggono cogli stessi principii economici, sì che tutte hanno la cassa ognora aperta per sostenere le spese del decoro della casa...

Un monumento?... Ma si deve concorrervi con una somma; il decoro della piccola patria lo esige. — Degli spettacoli?... Ma si deve assegnare una somma; il decoro della piccola patria lo richiede. — Un concorso al teatro?... Non si può rifiutarlo; il decoro della piccola patria ne resterebbe offeso.

Ma tralascio le dolenti note. Troppo riescirebbe monotono il dire le stesse cose a lungo, come si potrebbe; tante essendo le meritevoli di venir sottoposte al riflesso dei lettori, per quanto concerne le finanze d'Italia.

Narra una leggenda slava, che sentii ripetere nelle mie peregrinazioni lungo la pittoresca vallata di San Pietro al Natisone, come un di Cristo e San Pietro andassero a diporto. Videro una donna che s'abbaruffava col diavolo.

— Va e metti pace fra loro — disse il Signore.

E San Pietro andò; e per mettere pace fra i due, nettamente, con un colpo della sua spada, spiccò via d'entrambi la testa. E i due corpi decapitati stettero veramente in pace, sulla via.

— Li hai tu rappaciati? — domandò il Signore all'apostolo.

— Sì, mio Signore. Ho tagliato loro il capo...

— Ah Pietro, Pietro! Questo io già non ti dissi...

La leggenda continua: io mi fermo qui. E dico, che spesso anche nei tempi della vantata nostra libertà San Pietro mette pace fra i contendenti — decapitandoli.

Queste decapitazioni le riscontro nei sequestri di giornali e di telegrammi, nelle proibizioni di Comizi, nell'incarcerare che fanno degli scierpanti. Lasciate parlare, lasciate scrivere, lasciate che il lavoro e il capitale lottino fra loro. La libertà vera questo vuole; e se tutto ciò non accordate, scarsi frutti essa libertà vi apporta.

si sarebbe fatto saltare le cervella (sempre così!) non potendo sopravvivere al disordine. Gli diedi una stretta di mano e ci lasciammo. Convenni, mamma che quel giorno io e te abbiamo fatto una solenne bestialità.

— Non sono del tuo avviso, Leone; e se tuo padre...

— Mio padre visse in altri tempi. In una parola, non mi pento proprio assolutamente di aver pagato. La probità in ogni caso fa molto più onore di una moglie leggiadra e gentile. C'è un inconveniente, lo so; lo abbandono d'un interesse anche piccolo per farne pompa incoraggia i maligni a darci dei minchioni: non è così che un uomo avveduto, rassoda la propria riputazione.

Leone continuava su questo tono, mentre la signora Guerin, colta da vaghe materne inquietudini, ascoltava distrattamente.

— Mio figlio, disse finalmente con ansietà quando il giovane ebbe finito; forse tu giochi ancora?

— Un poco, tanto per non parere ridicolo, rispose l'altro con accento di perfetta indifferenza.

— Però tu mi avevi promesso...

— D'esser prudente, di non lasciarmi trascinare dalla passione. Sta tranquillo: non c'è pericolo. Io spero non sarà per questo che...

— Che son venuta qui? No. E ne-

Perché il Prefetto di Mantova, per citare un solo, impedì la trasmissione del telegramma, dove parlavasi di bastonate austriache e di persecuzioni italiane subite dal Castellazzi?... Lasciate parlare, lasciate dire; il paese giudicherà da quale banda sia il torto. Chi mentisce, gli credano o no, due volte; ma viene il giorno in cui nessuno gli crede. E d'altronde, non vi sono i partiti contrari che si incaricano delle smentite e di mettere uomini e cose a posto?

— Ma il paese non è sufficientemente educato...

E come si educerà e quando, finché voi non gli darete il modo — appunto mostrandogli pieno ed intero lo svolgimento della libertà?

Neila Tribuna di Roma, che mi giunse questa mattina, ho letto un articolo sul giubileo della Regina Vittoria. Dopo accennato alle grandi cose nei cinquant'anni compiuti dacché la graziosa Regina salì al trono; ricorda l'autorevole giornale i punti oscuri che offuscano l'orizzonte della forte nazione e si domanda: — In avvenire più o meno prossimo, volgerà d'essa al tramonto, questa potenza mondiale? e la fibra inglese tanto resistente, si rallenterà, deperendo?

Noi lo credo, la Tribuna; e cita fra le ragioni, quest'una: che nell'Inghilterra tutto francamente si discute e si critica. La critica è il sale che impedirà una putrefazione. — Ma in Italia, questa critica, questo esame d'ogni cosa è forse possibile? — No: quivi, nessuno ammette la discussione libera senza reticenze e sottintesi; ad alzare ogni po' la voce, trovi qualche San Pietro: Stato, radicali, moderati, clericali, democratici, ognuno ha la sua spada. Il caso dei Colautti, a Napoli, sufficientemente informa.

Civiale, 21 giugno 1887.

P. C.

Il Re del Belgio compra.

Budapest, 21. La grande tenuta Ruma del conte Pejačević, con un'area di 64,000 jugeri, venne acquistata dal re Leopoldo dei Belgi per 14 milioni di fiorini. Si vociferava che il re Leopoldo voglia regalarla quella tenuta a suo genero, il principe ereditario Rodolfo.

La regina esule.

Pietroburgo, 21. Lo czar invitò la regina Natalia e il principe ereditario di Serbia a recarsi a Peterhof, come ospiti della famiglia imperiale.

I giornali attribuiscono a questo invito un significato politico.

Confitto italo-francese?

Parigi, 21. L'Agenzia Havas annunzia: Il ministro degli esteri ricevette ieri il testo ufficiale della dichiarazione di Depretis circa Zulla e l'isola Dessy, ma non avendolo trovato abbastanza chiaro, incaricò Mouy di parlare in proposito ancor una volta con Depretis. La Francia è sempre stata pronta a facilitare le operazioni dell'Italia in Massana, mantiene però sempre espressamente i suoi diritti su Zulla e Dessy.

cessario, Leone, che tu mi restituiscia i venti sette mila franchi che ti diedi a prestito.

— E dove vuoi che vada a prenderli?

— Ne ho assoluto bisogno, Leone.

Il giovane si mise a ridere.

— Sei proprio adorabile, cara mamma. Forse che non sei più ricca di me? Sì, più ricca di me e te lo provo. Io sono obbligato a tenere relazioni che mi costano un occhio del capo; le spese di rappresentanza assorbono gran parte dei miei guadagni. Mentre tu, quali spese hai? Quasi nessuna. Vivi come una buona, una onesta borghese ed hai ragione. Ma guarda, è suonato mezzodì: bisogna io vada alla Borsa.

— Leone!

Il giovane prese le mani della madre e stringendole con tutta effusione:

— Vuoi proprio calunniarmi, mamma, aggiunse. — Se mi trovassi ancora in condizioni critiche, farei ricorso a te con piena fiducia. Venti sette mila franchi o cento mila, poco importerebbe la somma se si trattasse di rendere un servizio a tuo figlio. Resti con Noemi? E tanto contenta di vederti!

Abbracciò sua madre e partì.

La signora Guerin rimase un istante interdetta, indecisa; poi, ripreso coraggio:

— Andiamo da Vittorio! esclamo.

(Continua).

DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE QUARTA.

CAPITOLO XXII.

La signora Guerin uscì tutta sconvolta dalla stanza di Noemi. Benché l'interno di quell'anima non le fosse ignoto, non poteva a meno di rimarcarvi qualche cosa di eccessivo che le stringeva il cuore. Eppure Noemi sembrava ed era affatto perfettamente felice. E ciò, benché per avventura ne avesse tutto il diritto, impediva alla signora Guerin di intervenire nei suoi affari.

Del resto quel giorno là Leone pareva essere molto premuroso e sua madre gli avrebbe subito del motivo che l'aveva condotta.

— Figlio mio, cominciò, seppi con tuo grande piacere che sei contento dei tuoi affari.

— Contentissimo. Ma forse hai qualche bisogno? Mi pare di leggerti in volto che vieni a domandarmi del denaro.

— A domandarmi del denaro!

— Ne sono sicuro! Che ti pare di questa pendola? L'ho comperata di recente.

— Leone, a te come a tuo fratello, ho fornito i mezzi di procurarvi una

MISTERI DI POLIZIA.

Scrivono da Vienna:
Da qualche anno a questa parte sono in gran moda le pubblicazioni di memorie personali, le autobiografie, come di quegli aneddoti curiosi e divertenti, che i fratelli Goncourt, chiamavano spiritosamente la « moneta spicciola della storia ».

Ora sta per essere posto in vendita da un editore viennese un libro nuovo, appunto di questo genere, e che si crede destinato a destare il più vivo interesse.

Si tratta delle memorie di un ex-direttore della polizia di Vienna, il consigliere aulico Noè di Nordberg, uomo che ha vissuto lungamente nei pubblici uffici ed al cui nome si legano molti ed importanti avvenimenti storici.

Il Nordberg è notissimo anche in Italia, per le pagine che a lui dedicò Silvio Pellico nelle *Mie Prigioni*. E questi il famoso *angelo custode*, incaricato dall'imperiale governo di accompagnare da B. un sino ai confini l'autore di *Francesca da Rimini*, il Maroncelli ed il Tonelli, quando essi uscirono dalle carceri dello Spielberg.

L'ottimo Pellico, portato dalla sua dolce indole a giudicare mitemente e benevolmente ogni cosa, ha avuto per questo funzionario austriaco, parole di singolare bontà, in cui pareva dimenticata ogni acrimonia verso coloro che gli inflissero le delizie di dieci anni di prigionia.

Il Nordberg non doveva, malgrado tutto, essere uno dei consueti arrabbiatissimi mangia italiani. Gentiluomo, dalle forme cortesi, sembra aver egli, durante il mese in cui fu al fianco dei tre italiani, speso ogni cura perchè se la passassero alla meno peggio. Pellico narra che l'eccezionale commissario procurò ad essi il piacere di visitare, durante la loro fermata a Vienna, la chiesa di San Stefano, la villa Lichtenstein e il parco di Schönbrunn; poi che a Felckirchen li fece assistere ad una rappresentazione teatrale e prendere parte ad una partita di caccia. « Ogni giorno — scrive Silvio Pellico — più mi convincevo della innocua e generosa sua natura ».

Ora di quest'uomo, così giudicato da un illustre nostro scrittore, si stanno pubblicando i ricordi e già i giornali, commentando le solite indiscrezioni a favore dell'editore, ne regalano come ghiotta primizia, qualche frammento preceduto dalla biografia del famoso ministro di polizia.

Spigoliamo in tali frammenti qualche particolare, che possa interessare i lettori. E cominceremo, naturalmente, con quelle pagine dove il Nordberg narra diffusamente i propri rapporti con Silvio Pellico.

Il Nordberg, quasi volesse pagare un tributo di riconoscenza al Pellico per le parole buone con cui questi accennò a lui nelle *Mie prigioni*, descrive nel proprio libro il poeta italiano, con i più affettuosi colori.

Egli racconta dapprima come da parte del governo gli fosse dato l'incarico di accompagnare il Pellico ed i suoi compagni, procurandoli di influire sull'animo loro perchè invittassero essi stessi i propri amici a desistere da ogni dimostrazione, nelle città dove passavano.

Il Nordberg si esprime così:
« Si tenne a molto mio marito d'aver agito in tal modo sull'animo del Pellico. Io però ebbi davvero buon gioco col carattere dolce ed affabile di quest'uomo pieno di giudizio, al quale d'altronde riuscivano penose le dimostrazioni troppo commoventi, causa la sua salute così fortemente scossa ».

« Il viaggio del resto non è stato privo di qualche pratica utilità, poiché le comunicazioni fatte da Silvio Pellico intorno ai mali trattamenti, cui soggiacevano i detenuti politici allo Spielberg e che non erano per nulla conformi alle vedute del nostro umano Governo, ebbero a conseguenza un mio rapporto in luogo competente, una rigorosa investigazione sui fatti ed una immediata cessazione degli stessi ».

Altra pagina interessante nelle memorie del consigliere di Nordberg è quella che si riferisce al soggiorno in Vienna del duca di Reichstadt.

Il Nordberg dice di riferire questo ricordo nell'unico intento di mostrare come fossero false ed infondate le asserzioni corse intorno al trattamento avuto dal giovane duca, che, secondo qualche biografo, sarebbe stato spinto con ogni modo di perfidi allettamenti, a pregiudicare la propria salute e ad avviarsi ad una fine immatura.

La corte imperiale si mostrava tenerissima, secondo le asserzioni dello scrittore, per tutto quello che riguardava il duca ed era uno studio assiduo e costante per allontanare da lui ogni pericolo ed ogni troppo forte emozione.

Correva l'estate del 1826 e l'imperatore Francesco I, coll'imperatrice Carolina Augusta aveva preso soggiorno nel castello di Persenbeug. Erano con essi l'arciduca Lodovico, la duchessa Maria Luigia di Parma ed il duca di Reichstadt.

Gli abitanti del paese per festeggiare gli ospiti illustri disposero per una grande illuminazione.

Mentre le carrozze di corte traversa-

vano il borgo, per godersi dello spettacolo o la folla acclamava entusiasticamente, cadde, gittata da mano ignota, sulle ginocchia al duca di Reichstadt una grossa lettera, che egli passò, credendola una delle solite suppliche, ad un gentiluomo del seguito.

Ma la supposta supplica era ben altra cosa. Era un appello vivissimo al giovane principe di recarsi in Francia, dove trenta milioni di fedeli lo attendevano per mettersi ai suoi comandi.

Sire — concludeva la lettera — venez pour reconquerir votre patrie! — E portava una firma, scritta in caratteri leggibilissimi: *Romanin Dodeuille*.

L'imperatore, appena avuta partecipazione del fatto, non si diede più pace. Bisognava rintracciare l'incognito autore di quello scritto, al più presto, arrestarlo, perquisirlo, avere da lui le più esplicite confessioni.

Riconosciuta la necessità di affidare tale incarico ad un uomo abile, astuto, pronto, si pensò subito al Nordberg, che chiamato d'urgenza a Persenbeug, fu munito di tutte le istruzioni necessarie.

Il Nordberg cominciò allora la sua caccia: una vera caccia, pertinace, coraggiosa, valendosi di ogni indizio, seguendo le tracce dello sconosciuto di villaggio in villaggio, di albergo in albergo.

Il Dodeuille però era selvaggina troppo scaltra per lasciarsi pigliare. Una ultima traccia di lui, precisa, evidente, tale da non lasciare dubbi, alle frontiere dell'impero. Poi più nulla.

Il Nordberg, tornato al castello, portò seco, se non il personaggio ricercato, almeno la tranquillante persuasione che egli era ormai fuori dello Stato.

E la Corte imperiale, in mancanza di meglio, si mostrò soddisfatta anche di questo risultato.

In una vita del duca di Reichstadt, pubblicata da Pietro de Suzor, sotto il titolo di *Napoleone I*, è registrata la notizia che questo famoso Dodeuille, che costò tanti sudori al degno consigliere Nordberg, finì i suoi giorni in carcere ad Ham.

El ora ancora una terza pagina, a fondo romantico: la storia sentimentale di una bella e sventurata principessa danese.

Nell'anno 1829 alla Corte di Copenhagen avvenne un fatterello piccante che presto fece il giro della stampa europea.

La principessa ereditaria Federica, per uno dei soliti giochetti bricconi di Cubida, si era lasciata trovare in intimo colloquio con un elegantissimo e brillante ufficiale, addetto alla casa regnante.

La Corte ne fu commossa, più forse che per la gravità del fatto, per le ciarle maligne che s'erano messe in circolazione. Il re Federico VI volle compiere un atto di esemplare severità. E la povera innamorata fu mandata a titolo di castigo fuori dello Stato, assegnandole come luogo di dimora la città di Vicenza.

La principessa Federica obbedì ed accompagnata da una specie di carceriere, il colonnello Abramson, lasciò la Danimarca, sotto il nome di baronessa Gouthen.

La prima fermata fu a Carlsbad in Boemia, volendosi far credere, per diminuire i commenti del pubblico, che la principessa avesse bisogno di fare una cura in quella rinomata stazione.

Federica mostravasi tranquilla, rassegnata, serena, ma dentro di sé aveva concepito un progetto altrettanto audace, quanto difficile: fuggire. E fuggì, infatti, durante una notte tempestosa, con una vecchia sua governante, che l'amava moltissimo. Federica divisava di recarsi a chiedere ospitalità al suo reale amico Luigi III di Baviera, che sembra avesse per la bella e romantica danese non poca tenerezza.

Ma la povera colombella fu colta, a mezzo il volo e ricondotta alle patrie braccia del colonnello Abramson che, per il brutto tiro giocato alla sua buona fede, mostravasi irritatissimo.

Chi aveva teso le panie in cui la fuggitiva restò così miseramente impigliata, fu il signor consigliere di Nordberg, il quale provvide poi perchè, sotto opportuna vigilanza e senza paura di nuove fughe, la principessa giungesse alla propria destinazione in Vicenza.

Il direttore di polizia per questi suoi servizi in affare cotanto delicato narra di aver ricevuto col mezzo dell'ambasciatore di Danimarca in Vienna, un ricco gioiello da parte del re Federico VI.

E con questo dono pare finito per lui ogni interesse nell'avventura.

Per le lettrici che hanno il cuor tenero e nei romanzi amano di sapere come la eroica finisce, diremo che la principessa Federica, dopo tre mesi di soggiorno in Vicenza, passò per i consigli di alcuni sacerdoti, dalla religione riformata alla cattolica, recandosi poi a Roma a chiedere la benedizione pontificale.

A Roma la principessa morì improvvisamente, e le cause della morte rimasero circondate di mistero.

Ieri a Spezia scatenò un temporale con pioggia a catinelle: le acque del canale che circonda l'arsenale strapparono, allagando le vie, e parecchi negozi.



La conferenza sulla Conciliazione.

Nella conferenza tenuta ieri a sera nella Chiesa evangelica udinese, che noi qui riassumiamo, il ministro Giovanni Melis espose a priori come possibile la conciliazione dell'Italia col Vaticano e ciò avuto sempre riguardo alla natura del papato ed alle origini e condizioni politiche del nostro regno.

La conciliazione sarà voluta da chi, gettata per un momento la pelle del lupo rapace, tenta con blandizie ed arti subdole rapirci quello che legalmente possediamo: sarà voluta dall'alto sfere, ma non dal popolo italiano che ormai tutto conosce che cosa sia il papato e a quale scopo miri colla tanto discussa conciliazione.

Ricorda per sommi capi l'origine del papato; dimostra come sorse da un cumulo d'intrighi e d'ambizioni, e si sostiene sempre coll'inganno e il tradimento.

Un solo barlume vi fu e precisamente quando Pio IX iniziava il suo pontificato con la parola *perdono* e tutti gli italiani per un momento crederono d'aver ritrovato in lui il salvatore della patria.

Ma Pio IX distrusse subito il bel principio del suo regno, diventò reazionario, con quattro armate straniere bombardò Roma, Bologna, Ancona, Perugia, appoggiò il suo trono a baionette mercenarie, e credè l'infalibilità ed il Sillabo.

E il Sillabo solo è prova bastante dell'impossibilità della decantata Conciliazione, che al paragrafo 80 anatemiizza chiunque s'unisca al progresso e alla scienza del giorno.

E il pontefice non d'un passo può recedere, non può trascurare una massima sancita dai suoi antecessori.

Dinnosa per la libertà sarebbe la unione della spada con la tiara.

Lo dice Alessandro terzo che, pacificatosi con Federico Barbarossa, abbandonava la Lega Lombarda; Clemente VII che, unitosi a Carlo V, uccide la Repubblica fiorentina; Leone XIII, nelle sue allocuzioni, ha più volte accennato a questa *conciliazione secondo giustizia*, e i giornali clericali della capitale si sono affrettati a indicare che la parola del papa suonava restituzione di tutto il potere temporale.

Non è possibile, nappur di pensare ad una nazione accesa, senza capitale; e mentre da oggi angolo d'Italia splendeva di luce meridiana il progresso e la scienza, Roma ricadrebbe nell'oscurantismo e nel regresso, oppressa da tutti i terrori e le ingiustizie dei secoli scorsi.

Non cessione della Città Leonina, né di qualsiasi lembo di terra romana, che dal poco concessso il papato ritirerebbe assai e in breve volger d'anni tutto sarebbe in mano del prete, scuola, municipi e stato; la nazione italiana ridotta ad un cadavere, del quale il pontefice si terrebbe la sua parte ed il resto verrebbe diviso fra i *gesuitanti*.

Confida però nelle parole ultimamente pronunciate da Zanardelli dinanzi al Parlamento italiano, al *ci siamo e ci saremo* di Vittorio Emanuele, alla *intangibile conquista* di Umberto, alla tradizionale lealtà di Casa Savoia, al senno di tutti gli italiani.

Parlesi in fatto di Conciliazione, di influenza per parte di potenze straniere — Zanardelli le negò, ma la velleità del papato di fare alleanza anche col turco pur d'ottenere il suo intento, ci dice di star ben attenti, e se oggi il prete, smessa la sua natura felina, piange e glorifica con noi gli eroi caduti a Dogali e benedice i Reali a Firenze, vuol dire che vien dall'alto l'ispezione e che forse sta per avverarsi il proverbio che dice *quando il diavolo accarezza, tenta di rubarci l'anima*.

Al papato è possibile una sola conciliazione ed è precisamente col Vangelo.

Ritorni la religione alla semplicità e rettitudine delle massime di Cristo, e allora per la sola sua divina essenza s'imporrà alla coscienza, otterrà gli effetti meravigliosi di S. Pietro e di tutti gli apostoli, senza bisogno di alcun potere temporale, pel quale il Vangelo è tutta una condanna.

Il clero segua le massime Evangeliche e gli atti degli apostoli e sarà buono ed ammirato; agli italiani intanto, anziché fidarsi in se stessi e restare indifferenti a quello che si macchia dall'alto, rialzarsi nella fede, nella vera religione, stare pronti, agguerriti dinanzi all'occulta potenza del prete, tenersi sempre innanzi alla mente, *estote parati* di Cristo, e coltivare lo studio della Bibbia, che è, per sentenza di Garibaldi, l'unico e potente cannone per distruggere la potenza temporale del papato.

Noi riassumemmo la conferenza, perchè si tratta di un argomento che è

in discussione. Del resto, se qualcuno vuol confutarla, stamperemo colla stessa imparzialità.

L'incendio di via Grazzano.

Verso l'una di stamano, nel locale della filanda così detta del *Greco* in via Grazzano, condotta dai fratelli Paruzza, e precisamente nel fabbricato intorno dove stanno le grandi caldaie, si sviluppava il fuoco.

Primi ad accorgersi furono alcuni passanti e gli inquilini delle case dirimpetto, fra cui notiamo il negoziante Pellegrini Angelo.

Questi ed altri corsero ad avvertire nella filanda, battendo al portone principale e alla porta d'abitazione del Direttore.

Si aveva lavorato fin dopo la mezzanotte, nella filanda; e vi dormivano perciò, alcune donne. Le quali, sentito che c'era il fuoco nello Stabilimento per prima cosa pensavano ad uscire fuori. Ma il portone della strada era chiuso a chiave; e dovettero a forza di spingere e tirare, dopo levati i chiavistelli, aprirlo.

La moglie del direttore condusse fuori in salvo i figli.

Il negoziante Pellegrini s'affrettò a chiamare i pompieri.

Venne la prima macchina — una sola, perchè non c'erano pompieri per condurre le altre. Essi, a poco a poco, giunsero al quartiere, appena udirono il segnale del guardafuoco. Intanto, anche la campana della chiesa parrocchiale di San Giorgio suonava a Jenti rintocchi; e fra i primi accorsi trovavansi due preti della Parrocchia. Na ignoriamo i nomi; sentimmo però — e lo diciamo a loro lode — che quei sacerdoti sempre si trovarono ad aiutare nell'estinzione di incendi sviluppatisi in via Grazzano.

Per fortuna, il fabbricato che ardeva è isolato; e l'acqua la si aveva, abbondante, nel cortile.

C'era pericolo per un vasto locale dirimpetto e vicino a quello incendiato; pericolo tanto maggiore in quanto che vi si trovavano ammassate alcune migliaia di chilogrammi bozzoli. La scintilla volava proprio da quella parte. Si mandarono uomini e donne di sopra, a chiudere le imposte; altri a guardare che la scintilla, penetrando per le finestre del granaio senza invetriate né imposte, non vi appiccassero nuovo e più terribile incendio.

Molta gente fu sul luogo; parecchi si adoperarono anche del loro meglio per domare l'elemento distruggitore. Fra i primi un drappello di guardie di finanza guidato dal loro tenente. Vedemmo lavorare instancabili alle pompe alcuni cittadini, assieme alle guardie doganali, altri, formati in catena, fornire l'acqua alle pompe medesime. Potremo fare qualche nome anche; ma non avendo potuto annotarli tutti, crederemmo ingiusto ricordarne solo alcuni.

Furono sopra tutto il regio Prefetto comm. Brussi, il ff. di Sindaco avv. Valentini, l'assessore avv. D. Girolami, l'Ingegnere Municipale Puppatti, il Delegato di P. S. signor D'Adda, il maresciallo e guardie di Pubblica Sicurezza. Più tardi, giunsero carabinieri e soldati; ma l'opera loro non fu necessaria. Verso le tre il fuoco era domato, quasi spento.

La causa deve ritenersi affatto accidentale. Il macchinista della filanda Cecotti Raimondo assicura che alle dieci di tersera egli aveva spento il fuoco delle macchine. Dopo, si lavorò nella filanda fin quasi all'una dopo mezzanotte e nessuno si accorse del fuoco.

Il danno si fa ascendere a circa lire tremila; ma non lo si può precisare, finché non si abbia verificato se anche le macchine ebbero a soffrire danni.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 3/4, prima rappresentazione della Compagnia equestre Rueger.

Vi prenderanno parte le cavalierze Signe Olga, Mina o Paolina; il popolare clown Renard; la celebre famiglia Nagels; i ginnasti Elrado e Bosolascio; cavalli ammaestrati presentati dal direttore sig. Rueger; mister Antony; l'uomo serpente, specialità della compagnia, ed altri esercizi, il tutto alternato con scene comiche del clown.

Si danno lezioni di equitazione. — I signori e le signore che desiderano abbonarsi si rivolgeranno al Direttore sig. Rueger.

Ispettore agli scavi e monumenti del circond. di Udine.

fu nominato il conte comm. Antonino Di Prampero, con recente Decreto Reale. Egli assunse il defunto conte di Toppo.

Istituto commerciale.

Sono pubblicati gli avvisi per l'accettazione nel Collegio Convitto Savoia di Monza, nel quale si comparte agli alunni l'istruzione elementare tecnica e ginnastica.

Vi è unito un Istituto commerciale dove s'insegna: Computisteria, ragioneria, lingua italiana, francese e tedesca, telegrafia, ginnastica e tiro al bersaglio.

Si accolgono anche i giovani francesi e tedeschi i quali vogliano imparare la lingua italiana.

Per i programmi, rivolgersi alla Direzione del Collegio Savoia, Borgo Como, Monza.

Il giuramento del concittadino Giusto Muratti.

Alle due pom. di ieri, nella Sala dei matrimoni, il Presidente della Società dei Reduci signor Giusto Muratti ha prestato il richiesto giuramento quale concittadino italiano.

Erano testimoni al solenne atto il cav. dott. Giuseppe Chiaz, il cav. dott. Carlo Marzuttini, il signor Francesco Ferrari, il conte Giovanni Colloredo, presenti la moglie ed il figlio del sig. Muratti ed alcuni amici di lui.

Accolse il giuramento il f. f. di sindaco avv. Federico Valentini. Letto il Decreto Reale che accorda al sig. Giusto Muratti la cittadinanza italiana, l'avvocato Valentini tenne breve discorso accennando alla fortuna per Udine di avere a suo concittadino uno che ha precedenti patriottici così eminenti — quantunque già prima il sig. Giusto Muratti fosse di fatto considerato come appartenente alla cittadinanza udinese.

Il signor Giusto Muratti rispose anche lui considerandoli l'atto odierno come una formalità inquanto che di fatto si riteneva concittadino italiano anche prima d'ora e tale si riterrà fino all'ultimo momento e nei pochi giorni che gli restano di vita, egli farà quello che può, sempre, come per lo passato; ritenendo così di compiere il suo dovere. La formalità della domanda egli adempì allo scopo di regolare la posizione dei figliuoli toglierli così alla dipendenza dello straniero.

Sessanta e non cento.

Il sottoscrittore Giove del 9.º buraglio fu dal nostro Tribunale condannato per duello a sessanta lire e non cento di ammenda, come s'è detto ieri.

Una buona notizia per maestri colpiti dalla R. M.

Quei maestri che, dopo aver ottenuto l'aumento dello stipendio fino a poco più di 800 lire, se lo videro poi ridotto a proporzioni più umili di prima dalla tassa di ricchezza mobile si rallegrino. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha accolto favorevolmente la domanda dei maestri di Lombardia per la modificazione dell'articolo 12 della legge 19 aprile 1885.

La biblioteca della Patria.

Ricevemmo in questi giorni: *Corona e Tiara*, riflessioni di Dario Torrossani. — Costa cent. 50. — Sono riflessioni in senso contrario alla conciliazione del nostro Governo col Vaticano, nella quale il Torrossani vede la rovina d'Italia.

Alcuni cenni sulla Società italiana di patronato per pellagrosi in Molise Veneto, pubblicati in occasione della mostra speciale sulla pellagra all'Esposizione d'igiene in Milano.

Due feritori condannati.

Sono Marangoni Luigi di Tarcento, che il Tribunale condannò a giorni 15 (quindici), più le spese di processo; e Magria G. Batta di Romans; (Codroipo), ad un mese di carcere compreso il sofferto.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 giugno alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Marcia « Festival » | Trigona |
| 2. Mazurka « Metaura » | Riva |
| 3. Sinfonia « Zampa » | Herold |
| 4. Valzer « Ove si canta » | Fabrizzi |
| 5. Cantone « Ebreo » | Apolloni |
| 6. Polka « Convegni geniali » | Verza |

Asia volontaria.

Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nel giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di mobili, quadri, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Ligosullo.

Avviso di concorso.

Fino al 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola elementare inferiore di Ligosullo, con l'annuo stipendio inerente di L. 700, senza obbligo, da parte del Comune, di fornire l'alloggio.

Le istanze, in carta da bollo, devono produrre all'ufficio comunale, corredate dai documenti di cui l'art. 19 del Regolamento 12 ottobre 1885, n. 3406, serie III.

L'eletto dovrà assumere il servizio col principio dell'anno 1887-88.

LA SALUTE DI DEPRETIS.

Roma, 22. Il lieve miglioramento avvertito ieri nella salute dell'on. Depretis si è oggi alquanto accentuato.

Le condizioni dell'illustre infermo sono però sempre assai gravi ed allarmanti.

Il Re fa chiedere giornalmente notizie e sono innumerevoli i visitatori che si inseriscono alla casa dell'on. Depretis.

Giungono molti telegrammi anche dalle provincie.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chinaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.

La situazione immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori non erter, trove piega a r. La qualità timana fu nella delle il seguente orto: Bovi di l. Vacche Vitelli d'anno da l.

Immutata. V. colta nello alle pochissime e nei b sostegno. Ieri è mol resti ultim prete dalle latori

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 23 giugno.

Bovini.

La situazione degli animali bovini è rimasta immutata anche nella scorsa settimana. Vi è sempre l'acconciata diffusa nelle transazioni, e ciò in causa delle pochissime ricerche. Solo nei villi e nei bovi da lavoro vi è un po' di sostegno, ma la conclusione degli affari è molto esigua specialmente in questi ultimi: si può anzi dire difficile anche per i possessori non vogliono reggere dalle loro pretese, mentre i compratori non vogliono migliorare le loro offerte, trovando sempre qualcuno che piega a cedere ai prezzi fatti da loro.

La quantità venduta nella scorsa settimana fu presso a poco eguale a quella delle altre settimane e venne pagata al seguente modo al chilogrammo, a peso netto:

Bovi di I qualità da L. 1.25 a 1.30
 » di II qualità da » 1.10 a 1.15
 » di III qualità da » 1.00 a 1.05
 » di latte da » 0.90 a 0.95

Vini.

Immutata è la situazione di questo mercato.

La qualità di vino friulano comune e delle altre il confine sono ognora sostenute sebbene le ricerche non siano molto esplicite.

Quelle Nazionali invece vengono offerte a prezzi abbastanza buoni in modo da fare una grande concorrenza alle altre qualità. Le notizie che abbiamo dall'Italia meridionale assicurano un buon raccolto di uva se il tempo le malattie non vengono a danneggiarla prima che si maturi. Sinora si sono pochi i danni della peronospora, ci si dice anzi che quest'anno vi sia affetto da questa malattia non meno di un terzo di quelle che sono nel decorso anno.

Nel Friuli ancora non si sente nulla del ritardo della stagione e per conseguenza non essendo l'uva neanche per tutto fiorita.

Foraggi.

Furono scarsi anche i mercati della scorsa settimana, ma tuttavia i prezzi non sono invariati.

Alla bassa s'incominciò già lo sfalcio del fieno e si dice che oltre ad essere di buona qualità sia anche un raccolto soddisfacente. Si sente poi il bisogno di pioviggia e temesi qualche danno se questa ritardo ancora.

Anche all'alba ed in montagna si desidera la pioggia per incominciare lo sfalcio.

In questa settimana si vide qualche roba di nuova della bassa che non è pagata a L. 3.50 al quintale, ma non si può dire ancora nulla dei prezzi perché questi possano spiegarsi.

Il vecchio nostrano da L. — a 7. —
 » dell'Alta I qualità da » — a 7. —
 » della bassa nuovo da » 3.50
 » schiavo da » 5.70
 » di Spagna da » 5.50
 » di Spagna da » 5. —

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati sulla nostra Piazza prima di porre macchinina il giornale:

Grano duro com. 1.150 a 1.210
 » cinquantino » 1.135 a 1.140
 » di grano » 1.250 a 1.275
 » di grano » 1.315 a —
 » di grano » 950 a —
 » di grano » 17. — a —

Mercato bozzoli.

Può animato di ieri è il mercato orobico ed i prezzi praticati furono i seguenti:

Orobico da L. 315 a 330
 » di nostra » 340 a 360

Verizia, 22. Melida Bozzoli. Quantità di bozzoli fino a ieri chilogrammi 1699.55; oggi 1088.25. Prezzi odierni: minimo 1.48; massimo 1.70; adreusto 1.632.

Prezzo giornaliero in Lire 100. Val. legale	Prezzo giornaliero in Lire 100. Val. legale	Prezzo giornaliero in Lire 100. Val. legale
Grano duro com.	1.150	1.210
» cinquantino	1.135	1.140
» di grano	1.250	1.275
» di grano	1.315	—
» di grano	950	—
» di grano	17. —	—

Mercato della foglia.

Venduta quintali 8 circa da lire 350 a 7 il quintale.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al quintale:

Fragole » 0.80 a 1.00
 Ciliege comuni da L. 0.16 a 0.18
 dette manico corto » 0.24 a 0.25
 dette marinella » 0.20 a 0.22
 (Uva) Ribes » 0.25 a 0.30
 Tagoline » 0.15 a 0.22
 Piselli » 0.09 a 0.10
 Asparagi » 0.20 a 0.25
 Patate » 0.08 a 0.10

LE FESTE DELLA REGINA.

Londra, 21. Il sole brillava oggi splendidissimo. Fino dallo spuntar dell'alba una folla enorme, gran parte della quale aveva passato la notte per le strade, accalcavasi sul tragitto che doveva esser percorso dal corteo.

Trafalgar Square e Piccadilly specialmente erano gremiti. Da Westminster Bridge si godeva un colpo d'occhio stupendo, indicibile. Gli Embankments o rive del Tamigi, apparivano come neri, tanta era la calca.

Alle nove, gli invitati giungevano al Buckingham Palace; la Regina, che si era alzata per tempo, mostravasi allegra ed animata.

Fatta colazione, recavasi a passeggiare nei giardini del palazzo insieme con la indivisibile principessa Beatrice, la figlia ultimogenita.

Erano le undici e un quarto quando il corteo reale, moveva dal palazzo per Westminster Abbey. Durante il tragitto le ovazioni sono state immense, commoventi. La popolazione si mostrava come frenetica.

Verso mezzogiorno, la Regina scendeva a Westminster Abbey. Le artiglierie tuonano; suonano le fanfare e le trombe; l'Inno nazionale echeggia ovunque.

Gli arcivescovi di Canterbury, di York, il vescovo di Londra, il decano dell'abbazia di Westminster ricevono la Sovrana conducendola sul trono; essa è seguita dai re, dai principi e dalla figliuola. Alle 12 comincia il servizio divino che finisce al tocco e un quarto.

Al ritorno vengono ripetute le ovazioni.

Stasera grandi luminarie. La circolazione delle vetture è interrotta.

Venne rimarcata l'affettuosa dimostrazione fatta al duca d'Aosta.

Il cardinale Manning, monsignor Ruffo Scilla, rappresentante del Papa, che non intervenne a Westminster Abbey, e 200 parroci celebrarono il Te Deum nella cattedrale cattolica di Kensington presente il duca di Norfolk.

Londra 22. La cerimonia propriamente detta del Giubileo era terminata ufficialmente dopo la processione di Westminster; però lo spettacolo che offerse Londra nella serata colle meravigliose illuminazioni era degno degli splendori del mattino.

Le notizie ricevute da tutti i punti del regno dimostrano l'entusiasmo unanime.

Nella Scozia e nella Irlanda come nelle contee inglesi fu festeggiato il giubileo con fuochi di gioia fino ad ora tarda di notte.

Dopo la cerimonia di Westminster, il lunch fu nuovamente inteso alla regina, i suoi ospiti principeschi; quindi furono presentati a Sua Maestà i regali della famiglia reale.

La Regina ricevette poscia gli ambasciatori, i capi delle missioni, gli indiani.

Alla cattedrale di Kensington Ruffo Scilla, assistito dal cardinale Manning, e dai vescovi Northampton ed Amila, celebrò alle ore 10 ant. la messa del giubileo.

A Dublino si celebrano i servizi in due templi protestanti.

Le strade erano pavesate, la popolazione aveva l'aspetto dei giorni di festa. La sera gli edifici pubblici erano illuminati.

A Londra il numero degli accidenti, pei quali è stata necessaria l'assistenza medica, ascese a 400. Un uomo spinto contro la linea dei soldati a cavallo fu ucciso dal calcio di un cavallo. Un altro caduto da un palco morì per le ferite.

Sessanta persone furono condotte all'ospedale di Charingcross per fratture.

Gli altri ospedali ricevettero pure alcuni malati e feriti.

Il Corteo Reale. PARTICOLARI.

Londra, 21. Un proclama della Regina accorda l'amnistia a tutti coloro che disertarono dall'esercito o si assentarono irregolarmente. Quest'atto di clemenza ha fatto l'impressione più favorevole.

Londra, 22. Il primo corteo, di cui facevano parte i principi indiani in ricchissimi costumi, la Regina di Hawaii, la principessa Litino Kalani, il principe Dawawonse, fratello del re di Siam e molti altri principi è partito alle 9 1/2 dal palazzo di Buckingham, dirigendosi verso l'Abazia di Westminster, passando per Constitution Hill, Piccadilly, Regent Street, Waterloo-place, Pall mall East, Cockspur-street, Northumberland-avenue, Embankment, Bridge Street ed è entrato nell'Abazia di Westminster

lungo la grande navata centrale fiancheggiata dalle tribune.

I principi hanno preso posto ai due lati della navata centrale nel coro.

Il secondo corteo, formato da molte carrozze di gran gala coi cavalli riccamente bardati, nelle quali sedevano i sovrani e la sovrana, i principi ereditari ed i rappresentanti delle case reali partì un'ora dopo da Buckingham-Palace seguendo lo stesso itinerario.

I sovrani presero posto a destra ed a sinistra dell'altare maggiore dell'Abazia in apposite tribune.

Il terzo corteo — quello della Regina — è partito da Buckingham-Palace alle 11 1/2 nel seguente ordine:

Precedevano gli aiutanti di campo delle guardie di corpo, seguivano gli scudieri e lo stato maggiore dell'esercito e quindi dodici carrozze di gran gala.

Nelle prime cinque carrozze erano i grandi maggiordomi di Corte tra i quali, il Lord Giambellano, e le dame di onore della Regina.

In altre cinque carrozze sedevano le duchesse e principesse della Casa reale d'Inghilterra, di Prussia, di Danimarca, d'Austria e di Sassonia, imparentate colla Regina Vittoria.

Fra la decima e l'undecima carrozza vera la guardia d'onore di sei principi reali a cavallo appartenenti alla famiglia della Regina, tra cui il principe imperiale di Germania.

Nell'undecima carrozza tirata da sei cavalli isabella sedevano la regina Vittoria vestita di nero col petto coperto di decorazioni, la principessa ereditaria di Germania e la principessa di Galles.

Seguivano il duca di Cambridge in grande uniforme di maresciallo dell'esercito ed un'altra guardia di onore di principi reali a cavallo, imparentati colla famiglia reale.

Venivano poi: una scorta degli ufficiali da campo delle guardie del corpo, un distaccamento di cavalleria indiana indigena, ed un altro drappello delle guardie del corpo. Lungo il percorso da Constitution Hill all'Abazia facevano ala 10,000 uomini di truppe regolari scelte ed i volontari. I tre cortei, ma specialmente quello della Regina, offrivano uno spettacolo incantevole e furono vivamente acclamati dalla folla stipata nelle finestre e nelle tribune.

Il corteo della Regina giunse a mezzogiorno all'Abazia di Westminster, ove gli arcivescovi di Canterbury e di York, Brady vescovo dell'Abazia, le dame e damigelle d'onore, ed i dignitari di Corte attendevano la Regina.

Nell'Abazia di Westminster il corteo si organizzò nel seguente ordine:

Precedevano gli araldi, gli uscieri e le grandi cariche di Corte. Seguivano i sei principi della famiglia reale e veniva poi la Regina che aveva alla destra la prima dama di Corte ed a sinistra il grande scudiere. Seguivano venti principesse in due file precedute dalla principessa reale di Germania e dalla principessa di Galles. Il corteo era chiuso dalle dame di onore e damigelle di onore della Regina, dai capitani del corpo dei gentiluomini della Regina e del corpo delle guardie.

Tutti i membri della famiglia reale presero posto sotto la cupola accanto all'altare maggiore. I membri della Camera dei lord, col lord Cancelliere alla testa, il Corpo diplomatico e dignitari di Corte assistevano alla cerimonia a destra del trono reale: i membri della Camera dei Comuni, collo Speaker alla testa, a sinistra.

Le tribune ai due lati della navata centrale e dell'altare maggiore erano affollatissime.

Il futuro Presidente degli Stati Uniti d'America.

Negli Stati Uniti americani è già cominciata la campagna per l'elezione del futuro presidente della Repubblica. I poteri del signor Cleveland devono durare fino ai primi giorni del marzo 1889; ma la costituzione americana, come è noto, richiede che la elezione di ogni nuovo presidente si faccia prima che spiri il mandato del suo predecessore. I delegati della nazione devono essere nominati nel luglio del 1888, e nel novembre dello stesso anno devono riunirsi per proclamare il successore del signor Cleveland.

Come si può immaginare, la lotta elettorale è ancora nel primo stadio, né i repubblicani, né i democratici hanno ancora designato i rispettivi candidati. Ma i democratici intendono di proporre di nuovo al posto di supremo magistrato della Repubblica il signor Cleveland. Questi, dicono, non ha fatto buon viso alle proposte d'una rielezione, ma i democratici sperano che egli muterà parere. Quanto ai repubblicani, ondeggiano fra diversi personaggi, e ora pare che inclinino verso l'Emerson, senatore della Pennsylvania, ora verso il signor Alison, senatore dell'Iowa, ora verso il generale Schermann, uno degli eroi della guerra di secessione. Della candidatura del signor Blaine, che fu competitor del signor Cleveland, nel 1884, nessuno parla.

I due grandi partiti, fra cui si combatte la battaglia, dovranno tener conto del voto degli indipendenti, i quali non

desiderano per il loro paese che una amministrazione proba e riformatrice, e soprattutto del voto del partito operaio, il quale accenna a crescere sempre più di numero e di potenza, e che, conformandosi alle teorie di Enrico George, fa specialmente guerra ai monopoli e conquistati dai grandi capitalisti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La rapita dei campi Elisi.

Bruxelles, 22. La signorina Mercedes Martines Campos è giunta qui ieri da Parigi, insieme con il suo rapitore. Essa ha diretto uno scritto a questa Procura di Stato chiedendo la protezione delle leggi belghe.

L'ambasciatore francese, signor Bourée, pregato per telegrafo dalla famiglia della rapita di arrestarla, si è rifiutato di intervenire in questa faccenda, avendo la signorina Campos dichiarato che essa ha seguito di sua spontanea volontà il suo amante.

L'eterna questione d'Oriente.

Varna, 22. Si ha da Costantinopoli 21: Si assicura che Montebello e Neli-doff, in colloquio separati ieri col gran visir e col ministro degli esteri, rinnovarono accettando le obiezioni contro la convenzione egiziana. In seguito a ciò il consiglio straordinario fu immediatamente convocato. Malgrado l'ora tarda si diceva perfino che Montebello e Neli-doff consegnarono la nota scritta, ma ciò sembra falso. È certo che la convenzione non si ratificherà alla data fissata del 22 corrente. Già avanti la comunicazione franco-russa la Porta domanda a Wolff di prorogare di tre settimane il termine della ratifica, ma Wolff aveva accordato una proroga soltanto fino al 27 corrente facendo osservare che le feste del Bairam cominciano domani e durano quattro giorni, quindi ciò poteva rigorosamente non considerarsi come una proroga. I dispetti giornalieri della Russia continuano a presagire gravi avvenimenti se il Sultano retifica.

La questione bulgara è stazionaria.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestino, Mal di Capo, Congestioni ed Emorroidi. La scatola L. 1.75. — Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine le scatole colla firma R. Brandt.

R. Osservatorio Bacologico DI VITTORIO

Il sottoscritto rappresentante nei Distretti di Codroipo, Spilimbergo e S. Daniele e Comuni di Lestizza, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Camponogordo e Pasian di Prato si pregia informare la rispettabile sua clientela che le sottoscrizioni del seme-bachi si apriranno fino al 15 corr. ed avranno termine appena che la quantità da confezionarsi sarà esaurita.

A suoi rappresentanti nominò Francesco Tomadini di Varmo e Giovanni Tomadini di Codroipo.

Fagnola il 21 giugno 1887.

Virgilio Tomadini.

Presso il sig. L. De Gleria,

Udine — suburbio Gemona
 trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra le conosciute la più pura e la più aggradevole.

BARCELLA LUIGI

UDINE

VIA TREPPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta Oggetti, Triclorofoglia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Fornisce pure microscopi ed abili confezionatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Letterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3
 Rivolgarsi allo studio dell'avv. BASCHIERA

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4. a pagina.

R. OSSERVAT. BACOLOGICO

DI VITTORIO

XV anno di esercizio 1887

per la campagna serica del 1888.

È aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1888 alle seguenti qualità di seme:

Cellulare giapponese verde;
 Industriale giapponese verde;
 Cellulare giapponese, bianco;
 Cellulare di primo incrocio (bianco giallo)
 Nostrano giapponese, a bozzoli gialli;
 Cellulare di primo incrocio (bianco verd.)
 a bozzoli verdognoli.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la quantità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al Rappresentante per la città e Distretto di Udine, Signor Carlo Ing. Braida residente in Udine Via Manin (ex S. Bortolomeo) al N. 21. —

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vito.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres e Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanti e genuini VINI DI SPAGNA
 Malaga — Madera — Xeres
 Porto — Alicante ecc.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono agrarie, purissime l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sottoscritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modesto tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno **franche** a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

Istituto Bacologico Susani

Allevamento 1888.

È aperta la sottoscrizione al seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza, tanto **cellulare selezionata** Chinesa a bozzolo bianco, indigeno bianco e indigeno giallo, giapponese a bozzolo bianco, giapponese a bozzolo verde, incrocio bianco giallo, Asiatico a bozzolo giallo accumulato, come anche **industriale** indigeno a bozzolo giallo, giapponese a bozzolo verde, e verdolino (precisa varietà della incrocio Casati) per l'allevamento 1888, alle condizioni e prezzi del programma ostensibile presso il sottoscritto Rappresentante per la Provincia del Friuli CARLO Ing. BRAIDA.

Via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo) N. 21.

B o r i s e E a t o r o

Borse Italiane

Venezia, 22, R. I. 1 gen.
100.15 a 100.35 Id. 1 luglio
97.98 a 98.18

Cambi = **Olinda** sconto
2. 1/2. a
Germania 3. a 123.10
a 123.30 Id. 23. 85 a 123.60
Francia 3 m. da 105.35 a
100.65 1/2 Belgio 2. 1/2 da
a Londra scont. 2. 1/2
da 25.15 a 25.23 da 25.50
25.26 Svizzera 4 mesi da
a Vionna

Trieste 4. da 199.75
a 200.25 da a 1

Valute. Bancanote Aust.
l'n florino franc. 199.75
a 200.25

Sconto. = Banca N. 5 1/2.
Banco di Napoli: 5 1/2. Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven. a

Firenze, 21. R. italica
100.67 1/2 Londra 26 21.
Francese 100.45 a 102 1/2
Fer. Mer. 791
Italiana Mob. 1029.

Milano, 22 R. 115 0/0
100.50 a 107. Movid.
C. Londra da 25.23. 21 1/2
Francia da 100.45 a 101
Berlino da 123.50. a 40 1/2
Fozzi da 20 franchi.

Genova, 22. R. Ital
100.65 A. Rapax N. 21 1/2.
A. Mob. 1015.00 A. Ferrov.
Mor. 735.00 Med. - 619.

Roma, 22. R. I. 160 5/7
A. B. Gen. 608.00

Dispacci particolari.

PARIGI 23. **Chiusa** R.
ital. 99.82

VIENNA 23. R. ann. carta
81.31 Id. austr. arg. 82.55
Id. austr. (oro) 112.05/2 Lon
dra 123.40 Londra 16.09 1/2

MILANO 23. Ren. ital
100.50 Ser. 130.47 Nap.
100.50

Marsili 124. 1/2 l'unc

maiche 62.10 a 62.20
 Rendita A. in carta 91.35
 a 81.50 Ditta in argento
 a 100.00
 Rendita ungherese in oro 4.00 101.75
 a 102.00, Rendita ungherese in carta 5.00 88.00 a 89.15
 Credit 283.00 a 284.00
 Redita italiano 97.58
 a 97.34 Greci 50.00 fr. 378
 a 378.1

TRIESTE 21

Carte inviarate. Cambi deboli. Affari sempre scarissimi.

Napoloni 10.02 1/2 a 10.02 1/2 Zecchini 5.36 a 5.88 Lire Sterline 12.61 a 12.83 Lire Turchie 11.35 a 11.37 Talleri Maria Ter. 1.92 a 1.23 Londra 120.25 a 126.75 Francia 50.20 a 50.25 Italia 43.70 a 49.90 Banconote italiane 49.80 a 49.95 Dette Ger-

maiche 62.10 a 62.20
 Rendita A. in carta 91.35
 a 81.50 Ditta in argento
 a 100.00
 Rendita ungherese in oro 4.00 101.75
 a 102.00, Rendita ungherese in carta 5.00 88.00 a 89.15
 Credit 283.00 a 284.00
 Redita italiano 97.58
 a 97.34 Greci 50.00 fr. 378
 a 378.1

VIENNA 22

Azioni Credit 282.65 Biglietti 1860 137.75, detti 1804 103.00 Rendita austr. in carta 81.30 Ferrate dello Stato 275.50 dette Settezioniali 259.80. Napoloni 10.04 1/2 Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 255.75 Lloyd austr. 487. a Banca anglo-austriaca 105. Lombard 86.50 Union Bank 204.50 Landerbank 228.50 Pratto com. viennese, 127.50 Rend. austr. in carta 81.30 detto ungher. in oro 6.00 detto detto 4.00 101.55 Ditta

dotta in carta 5.00 87.25
 Az. tabacchi 53.25
 farr. Carlo Lod.
 Debolo.

TRIESTE 21 (corsa)

Fuori Boran. Rendita A. in carta 81.40 a 81.60 1/2 Ungherese oro 4.00 101.75 a 102.10 Ditta ungherese 88.00 a 88.10 Azioni Ger. 283 1/2 a 285 1/2 Napole. 10.03 1/2 a Londra 125.1/2 a 126.1/2 Rendita italiana 97.58 a 97 3/4.

PARIGI 22

Rendita 3 0/0 81 3/8 Rendita 4 1/2 103 9/16 Ditta italiana 99.99 Cambi Londra 25.22 1/2 Italia 11 1/2 Inglese 101, 11 1/2 Rendita turca 14.77

BERLINO 22

Mobiliare 465.80 Austriaca che 393.00 Lombard 41.50 Italiane 73.20

LONDRA 21

Inglese 101 11 1/2 Italia 96.09 1/2 18

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il **FERRO - CHINA - BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai-sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori. Porta Gemona
nel centro dell' ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine — Via Aquileja N. 19. — Udine

Listino dei prezzi.

Razzi a scoppio	al cento	L. 15.—
» lumini variati	»	» 25.—
» lumini a scoppio	»	» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		» —75
» paracadute in seta		» 3.00
Candele romane a sei stelle		» —35
Corsettini		» 1.60
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		» —50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro		» —50
Bombe a uno scoppio		» 3.00
» golia uno Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio		» 2.00
Girandole, volanti a grande altezza (novità)		» 5.00
Palloncini aerostati da met. 0.80		» —60
» » » 1.60		» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1897 - Parigi 1898 - Monza 1880
 e alla Esposizione Nazionale di Bologna 1889
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone **MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50**
 Estratto **MARGHERITA - A. Migone . » 2 50**
 Acqua Toiletta **MARGHERITA - A. Migone . » 4 —**
 Polvere Riso . . **MARGHERITA - A. Migone . » 2 —**
 Busta **MARGHERITA - A. Migone . » 1 50**

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finenza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli **L. 12**
 » elegantissima in raso **» 22**

Vendesi a **Leone** presso **E. Mason, VERONA**
 presso **Antonio Fabrizi Via Nuova**, e presso i **Fratelli Marastoni** — a **VENEZIA** presso **L. Bergamo, profumiere** — a **PADOVA** presso **Angelo Guerra** — a **TREVISO** presso **Antonio Mandruzato**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Sesto Lucio, Via Giuseppe Mazzini, 14 Edm

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'Italia mediana e bassa Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può, senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitellini, il notare che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, dopo una non poca, coll'uso di questa Farina, non solo si impegna a superare, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli hanno allevatori, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta a grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati ineccepibili.

Per informazioni, visitateci. Agli esercenti saranno impartite le istruzioni.

Avvisi in 4. a prezzi miti.

poiché Vito